

*Estratto*

# ARCHIVIO GIURIDICO

*Filippo Serafini*

*dal 1868*

*già diretto da*

GIUSEPPE DALLA TORRE

*Direzione*

GERALDINA BONI

Ord. Università di Bologna

*Comitato Direttivo*

FRANCESCO BONINI

Rettore Università  
"Lumsa"

MARIO CARAVALE  
Prof. Em. Università  
di Roma "La Sapienza"

FRANCESCO P. CASAVOLA  
Pres. Em.  
Corte Costituzionale

GIUSEPPE DE VERGOTTINI  
Prof. Em. Università  
di Bologna

JAVIER FRANCISCO  
FERRER ORTIZ  
Cat. Universidad de Zaragoza

VITTORIO GASPARINI CASARI  
Ord. Università di  
Modena e Reggio Emilia

LUIGI LABRUNA  
Prof. Em. Università  
di Napoli "Federico II"

PASQUALE LILLO  
Ord. Università della  
"Tuscia" di Viterbo

GIOVANNI LUCHETTI  
Ord. Università  
di Bologna

FERRANDO MANTOVANI  
Prof. Em. Università  
di Firenze

PAOLO MENGOZZI  
Prof. Em. Università  
di Bologna

FRANCISCA PÉREZ MADRID  
Cat. Universitat  
de Barcelona

CARLOS PETIT CALVO  
Cat. Universidad  
de Huelva

ALBERTO ROMANO  
Prof. Em. Università  
di Roma "La Sapienza"



STEM Mucchi Editore

# ARCHIVIO GIURIDICO

*Filippo Serafini*

*dal 1868*

*già diretto da*

GIUSEPPE DALLA TORRE

*Direzione*

GERALDINA BONI

Ord. Università di Bologna

*Comitato Direttivo*

FRANCESCO BONINI

Rettore Università  
"Lumsa"

MARIO CARAVALE

Prof. Em. Università  
di Roma "La Sapienza"

FRANCESCO P. CASAVOLA

Pres. Em.  
Corte Costituzionale

GIUSEPPE DE VERGOTTINI

Prof. Em. Università  
di Bologna

JAVIER FRANCISCO

FERRER ORTIZ  
Cat. Universidad de Zaragoza

VITTORIO GASPARINI CASARI

Ord. Università di  
Modena e Reggio Emilia

LUIGI LABRUNA

Prof. Em. Università  
di Napoli "Federico II"

PASQUALE LILLO

Ord. Università della  
"Tuscia" di Viterbo

GIOVANNI LUCHETTI

Ord. Università  
di Bologna

FERRANDO MANTOVANI

Prof. Em. Università  
di Firenze

PAOLO MENGOZZI

Prof. Em. Università  
di Bologna

FRANCISCA PÉREZ MADRID

Cat. Universitat  
de Barcelona

CARLOS PETIT CALVO

Cat. Universidad  
de Huelva

ALBERTO ROMANO

Prof. Em. Università  
di Roma "La Sapienza"

Anno CLV - Fascicolo 2 2023



STEM Mucchi editore

Amministrazione: Stem Mucchi editore S.r.l.  
Direzione: Via Zamboni, 27/29 - 40126 Bologna  
Redazione: Via Zamboni, 27/29 - 40126 Bologna; Via della Traspontina, 21 - 00193 Roma  
Autorizzazione: del Tribunale di Modena, n. 328 dell'11-05-1957  
Direttore responsabile: Marco Mucchi

Periodico trimestrale, prezzi abbonamento

Formato cartaceo Italia.....	€ 125,00
Formato cartaceo estero .....	175,00
Formato digitale (con login).....	96,00
Formato digitale (con ip) .....	105,00
Formato cartaceo Italia + digitale (con login).....	145,00
Formato cartaceo estero + digitale (con login) .....	194,00
Formato cartaceo Italia + digitale (con ip) .....	153,00
Formato cartaceo estero + digitale (con ip).....	203,00
Fascicolo singolo cartaceo* .....	32,00
Fascicolo singolo digitale .....	25,00

Tutti i prezzi si intendono iva e costi di spedizione inclusi. \*Escluse spese di spedizione.

L'abbonamento decorre dal 1° gennaio di ogni anno e dà diritto a tutti i numeri dell'annata, compresi quelli già pubblicati. Al fine di assicurare la continuità nell'invio dei fascicoli gli abbonamenti si intendono rinnovati per l'annata successiva se non annullati (tramite comunicazione scritta a [info@mucchieditore.it](mailto:info@mucchieditore.it)) entro il 31 dicembre del corrente anno. I fascicoli non pervenuti all'abbonato devono essere reclamati entro 10 giorni dal ricevimento del fascicolo successivo. Decorso tale termine si spediscono, se disponibili, contro rimessa dell'importo (più spese di spedizione). Per ogni effetto l'abbonato elegge domicilio presso l'amministrazione della Rivista. Le annate arretrate sono in vendita al prezzo della quota di abbonamento dell'anno in corso. Si accordano speciali agevolazioni per l'acquisto di più annate arretrate, anche non consecutive, della Rivista.

Il cliente ha la facoltà di revocare gli ordini unicamente mediante l'invio di una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno alla sede della Casa editrice, o scrivendo a [info@pec.mucchieditore.it](mailto:info@pec.mucchieditore.it) entro le successive 48 ore (identificazione del cliente e dell'ordine revocato). Nel caso in cui la merce sia già stata spedita il reso è a carico del cliente e il rimborso avverrà solo a merce ricevuta. Per gli abbonamenti eventuale revoca deve essere comunicata entro e non oltre il 7° giorno successivo alla data di sottoscrizione.

© Stem Mucchi Editore S.r.l. - 2023

Via Jugoslavia, 14 - 41122 Modena - Tel. 059.37.40.94

e-mail: [info@mucchieditore.it](mailto:info@mucchieditore.it) - [info@pec.mucchieditore.it](mailto:info@pec.mucchieditore.it)

indirizzi web: [www.mucchieditore.it/prodotto/archivio-giuridico-filippo-serafini/](http://www.mucchieditore.it/prodotto/archivio-giuridico-filippo-serafini/)

[www.archiviogiuridiconline.it](http://www.archiviogiuridiconline.it) - [www.facebook.com/mucchieditore](https://www.facebook.com/mucchieditore) - [www.twitter.com/MucchiEditore](https://www.twitter.com/MucchiEditore)

[www.instagram.com/mucchi\\_editore/?hl=it](https://www.instagram.com/mucchi_editore/?hl=it)

Tipografia, impaginazione, web: Stem Mucchi Editore (MO). Stampa: Legodigit (TN).

Finito di stampare nel mese di giugno del 2023.

## ***Direzione***

Geraldina Boni – Ord. Università di Bologna

## ***Comitato Direttivo***

Francesco Bonini – Rettore Università “Lumsa”; Mario Caravale – Prof. Em. Università di Roma “La Sapienza”; Francesco P. Casavola – Pres. Em. Corte Costituzionale; Giuseppe De Vergottini – Prof. Em. Università di Bologna; Javier Francisco Ferrer Ortiz – Cat. Universidad de Zaragoza; Vittorio Gasparini Casari – Ord. Università di Modena e Reggio Emilia; Luigi Labruna – Prof. Em. Università di Napoli “Federico II”; Pasquale Lillo – Ord. Università della “Tuscia” di Viterbo; Giovanni Luchetti – Ord. Università di Bologna; Ferrando Mantovani – Prof. Em. Università di Firenze; Paolo Mengozzi – Prof. Em. Università di Bologna; Francisca Pérez Madrid – Cat. Universitat de Barcelona; Carlos Petit Calvo – Cat. Universidad de Huelva; Alberto Romano – Prof. Em. Università di Roma “La Sapienza”

## ***Comitato Scientifico***

Enrico Al Mureden – Università di Bologna  
Salvatore Amato – Università di Catania  
Maria Pia Baccari – “Lumsa” di Roma  
Christian Baldus – Università di Heidelberg  
Michele Belletti – Università di Bologna  
Michele Caianiello – Università di Bologna  
Marco Cavina – Università di Bologna  
Olivier Echappé – Université de Lyon 3  
Luciano Eusebi – Università Cattolica del S. Cuore  
Montserrat Gas-Aixendri – Universitat Internacional de Catalunya  
Libero Gerosa – Facoltà di Teologia di Lugano  
Herbert Kronke – Università di Heidelberg  
Alessia Legnani Annichini – Università di Bologna  
Francesco Morandi – Università di Sassari  
Andrés Ollero – Università “Rey Juan Carlos” di Madrid  
Paolo Papanti Pelletier – Università di Roma “Tor Vergata”  
Otto Pfersmann – Université Paris 1 Panthéon - Sorbonne  
Angelo Rinella – “Lumsa” di Roma  
Giuseppe Rivetti – Università di Macerata  
Gianni Santucci – Università di Bologna  
Nicoletta Sarti – Università di Bologna  
Carmelo Elio Tavilla – Università di Modena e Reggio Emilia

## ***Redazione***

Avv. Daniela Bianchini; Dott.ssa Maria Teresa Capozza – “Lumsa” di Roma; Dott. Matteo Carnì – “Lumsa” di Roma; Dott. Francesco Galluzzo – Univ. Cattolica di Milano; Prof. Manuel Ganarin – Università di Bologna; Prof. Juan José Guardia Hernández – Universitat Internacional de Catalunya; Dott. Alessandro Perego – Univ. Cattolica di Milano; Dott. Nico Tonti – Università di Bologna

## *Norme e criteri redazionali*

- L'Autore di un'opera o di un articolo citato in nota va riportato con l'iniziale del nome precedente il cognome in maiuscoletto (es.: A. GELLIO); l'iniziale del nome e il cognome di più Autori di un'opera o di un articolo vanno separati da una virgola (es.: A. GELLIO, M. BIANCHI).
- Il titolo di un'opera o di un articolo va riportato in corsivo; la particella "in" che precede il titolo di un'opera collettanea, di un dizionario, di una rivista, anch'esso in corsivo, va invece riportata in tondo (es.: A. GELLIO, *La simulazione nel matrimonio*, in *Rivista giuridica*, ...). L'abbreviazione del titolo di una rivista è facoltativa, purché sempre coerente all'interno del testo. Il titolo di un contributo o di un'opera va citato per esteso la prima volta; per le successive citazioni l'abbreviazione è facoltativa, purché sempre coerente all'interno del testo.
- L'indicazione del luogo e dell'anno di pubblicazione vanno in tondo, separati da una virgola (es. Modena, 2004).
- L'indicazione del numero e delle parti di una rivista vanno inserite in tondo dopo l'anno di edizione. È obbligatoria se ogni numero o parte ha una numerazione di pagina autonoma (es.: *Foro it.*, 2011, I, c. 2962 ss.); se invece i numeri o le parti di una rivista seguono una stessa numerazione progressiva delle pagine l'indicazione del numero o della parte in tondo dopo l'anno di edizione è facoltativa (es.: *Archivio giuridico*, 2012, 2, p. 58 ss.).
- L'indicazione del numero della o delle pagine/colonne citate nella nota deve essere preceduta da "p." (pagina) o "pp." (pagine) oppure da "c." (colonna) o "cc." (colonne); mentre, se le pagine proseguono oltre quella citata, si fa seguire "ss." (es.: A. GELLIO, *La simulazione nel matrimonio*, in *Rivista giuridica*, 2011, I, p. 81 ss.).
- Le abbreviazioni "cit." e "loc. cit.", indicative di opere già citate, vanno in tondo dopo il titolo o una parte del titolo in corsivo; mentre va in corsivo l'abbreviazione "*op. cit.*", indicativa di un titolo di volume o di un articolo già citato (così come la particella "*ivi*"); "*op. cit.*" si può usare se di un Autore è citata una sola opera.

- Il numero di edizione dell'opera va indicato in apice dopo l'anno di pubblicazione (es. 2010<sup>4</sup>).
- L'Editore non va citato per le opere italiane; può essere citato per quelle antiche o straniere.
- Uso delle virgolette: per riportare in tondo brani di autori o il testo di disposizioni normative: «.....» (caporali); per riportare citazioni interne ad altre citazioni: “.....” (doppi apici); l'uso degli apici singoli ‘.....’ è possibile soltanto per evidenziare con enfasi concetti o espressioni particolari.
- Le parole straniere vanno in corsivo, eccetto quelle entrate nel linguaggio corrente. Le citazioni tra virgolette a caporale in lingua straniera vanno in tondo.
- Capoversi a rientrare all'inizio di ogni nuovo paragrafo.
- L'indicazione dell'abbreviazione “vol.” (seguito da numero romano) e del vocabolo “tomo” (seguito da numero arabo) sono facoltative, purché sempre coerenti all'interno del testo (es. T. TIZIS, voce *Potestà dei genitori*, in *Dizionario giuridico*, vol. XIV, Roma, 2000, p. 113 ss.).
- L'abbreviazione di nota va in tondo: “n.” o “nt.”.
- Per opere di più autori: titolo dell'opera in corsivo seguito, dopo la virgola, dal nome o dai nomi dei curatori in maiuscolo separati da una virgola, laddove vi siano (es.: *Le società*, a cura di T. TIZIS, A. GELLIO, Roma, 2011).

UN *MANUALE VIVO*:  
LE “*LEZIONI DI DIRITTO CANONICO*”  
DI GIUSEPPE DALLA TORRE  
E L’INSEGNAMENTO DEL  
DIRITTO CANONICO NELLE  
UNIVERSITÀ ITALIANE

Presentazione del volume di Giuseppe Dalla Torre  
*Lezioni di diritto canonico*, Quinta edizione aggiornata a  
cura di Geraldina Boni e Paolo Cavana, Giappichelli 2022

Libera Università Maria Santissima Assunta

Roma, 5 dicembre 2022

Lorenzo Sinisi

## **SULLA NUOVA EDIZIONE AGGIORNATA DEL 'MANUALE VIVO' DI UN MAESTRO: ALCUNE RIFLESSIONI**

Nell'avviare queste brevi riflessioni, dopo aver ringraziato i colleghi Geraldina Boni e Paolo Cavana per avermi voluto coinvolgere in questa iniziativa legata al nome e all'opera del loro comune Maestro, mi pare opportuno soddisfare la curiosità di qualcuno che leggendo il programma contenuto nella locandina di presentazione dell'evento si sarà magari potuto stupire per la presenza, accanto ai nomi di autorevoli colleghi che sono incardinati nelle loro rispettive sedi universitarie come professori di Diritto canonico ed ecclesiastico, di quello di un professore di Storia del diritto medievale e moderno, disciplina già nota fino alla fine del secolo scorso con la denominazione un po' riduttiva di «Storia del diritto italiano»<sup>1</sup>.

Ora la ragione della mia presenza in questo contesto, prima ancora che a motivi storici di vicinanza della mia materia con quella del manuale oggetto della nostra attenzione (una vicinanza ben radicata sia sotto il profilo scientifico che sotto quello storico-accademico), è strettamente collegata proprio al volume di Giuseppe Dalla Torre intitolato *Lezioni di diritto*

---

<sup>1</sup> Già nella prima metà del secolo scorso c'era stato chi aveva messo in evidenza come fosse del tutto insoddisfacente la denominazione della materia, dal momento che prima della nascita dello Stato unitario non esisteva certo un unico diritto italiano, senza contare poi il fatto che in vari territori della penisola e delle isole maggiori ad essa prospicienti, specie durante periodi in cui furono assoggettati a dominazioni straniere, ebbero anche vigenza norme di origine non italiana (cfr. sul punto F. PATETTA, *Storia del diritto italiano. Introduzione*, Giappichelli, Torino, 1947, pp. 1-8); per questo provvidenziale fu, sulla scia della riforma universitaria di fine secolo, l'adozione di una denominazione di più ampio respiro come quella attuale di «Storia del diritto medievale e moderno» che ultimamente, con motivazioni non molto convincenti, si vorrebbe ulteriormente cambiare.



*canonico* ed alle particolari circostanze che mi hanno portato a conoscere e ad apprezzare questo testo<sup>2</sup>.

I miei ricordi vanno quindi a circa quindici anni fa quando a Genova, nella mia sede universitaria di origine dove sono ritornato due anni or sono, si pose il problema di cosa fare dell'insegnamento opzionale «a libera scelta» di Diritto canonico, rimasto senza più titolare a seguito dell'uscita di ruolo per raggiunti limiti di età del docente che aveva tenuto sino ad allora quel corso oltre a quello di Diritto ecclesiastico<sup>3</sup>. La fortuna volle che allora fosse preside della Facoltà di Giurisprudenza il mio Maestro, Vito Piergiovanni, che, essendo stato in gioventù assistente ordinario di Diritto canonico con Andrea Piola, nonché studioso appassionato di storia del diritto della Chiesa, materia alla quale ha infatti dedicato le sue due prime monografie<sup>4</sup>, prese a cuore il destino di questo insegnamento (che già allora qualcuno avrebbe voluto eliminare del tutto stante la penuria di studenti frequentanti il corso) promuovendone invece la conservazione e l'affidamento per supplenza a titolo gratuito, a me, il suo allievo a lui più vicino nell'interesse per il diritto canonico e a un ecclesiasticista della Facoltà di Scienze Politiche che da poco era rientrato a Genova da Urbino. Questo docente era Giovanni Batti-

---

<sup>2</sup> Sugli stretti «legami scientifici e accademici fra gli storici del diritto italiano e i cultori delle discipline di diritto canonico ed ecclesiastico» che, dovuti alla parziale comunanza del terreno di indagine scientifica oltre che a vicende istituzionali e accademiche, portarono fra gli ultimi decenni del XIX secolo e i primi del secolo successivo non pochi storici del diritto a ricoprire per incarico anche gli insegnamenti di Diritto canonico ed ecclesiastico, si veda O. CONDORELLI, *Tra storia e dogmatica: momenti e tendenze dello studio e dell'insegnamento del Diritto canonico in Italia (secoli XIX-XX)*, in *Il Diritto Ecclesiastico*, 115, 2004, 4, pp. 918-923.

<sup>3</sup> Si trattava del professore 'incaricato stabilizzato' Alfredo Gomez de Ayala († 2016), ecclesiasticista allievo di Andrea Piola e in seguito anche giudice amministrativo, che tenne entrambi gli insegnamenti a partire dagli anni Settanta del secolo passato fino appunto al primo quinquennio di quel corso.

<sup>4</sup> V. PIERGIOVANNI, *La punibilità degli innocenti nel diritto canonico dell'età classica*, I, *La discussione del problema in Graziano e nella Decretistica*, Giuffrè, Milano, 1971; Id., *La punibilità degli innocenti nel diritto canonico dell'età classica*, II, *Le «poenae» e le «causae» nella dottrina del sec. XIII*, Giuffrè, Milano, 1974.

sta Varnier, al quale, a dire il vero, era stato sin da subito offerto il corso per intero in ragione della sua autorevolezza ed appartenenza al settore scientifico disciplinare cui afferiva ed afferisce tuttora la materia (IUS/11). Egli però, avendo già un certo carico didattico nella sua Facoltà si disse disposto ad accettare solo una parte dell'insegnamento che fu quindi diviso in due moduli<sup>5</sup>.

Questa circostanza si rivelò per me doppiamente fortunata in quanto, non solo ebbi modo di collaborare con un Maestro che sarebbe poi diventato un caro amico ed un prezioso interlocutore sotto il profilo scientifico, ma anche perché venni a conoscenza di uno strumento, il manuale di Giuseppe Dalla Torre, che avrebbe molto supportato il mio non semplice esordio nella didattica di una materia che sino ad allora avevo coltivato soprattutto sotto il profilo storico.

Fu infatti lo stesso Varnier a segnalarmi, ai fini dell'adozione come libro di testo, questo manuale, allora giunto alla seconda edizione, e questo fu solo uno dei tanti utili consigli e preziose indicazioni che Giovanni mi diede con grande generosità nell'avvicinarmi ad un mondo che mi affascinava sin dai tempi dei miei studi universitari ma che sino ad allora non avevo avuto modo di conoscere in maniera più organica ed approfondita. Colgo quindi l'occasione per rivolgere in questa sede un grato pensiero a Lui che, come purtroppo ben noto alla comunità scientifica del settore IUS/11, dopo una lunga malattia affrontata con grande dignità ci ha lasciato nel corso di un triste e travagliato periodo che ha accomunato le nostre discipline, parimenti colpite dalla scomparsa di insigni Maestri come appunto Giuseppe Dalla Torre e lo stesso Varnier fra i canonisti e gli ecclesiasticisti e come Paolo Grossi e Gian Savino Pene Vidari fra gli storici del diritto medievale e moderno.

Non ci volle molto per rendermi conto della validità del consiglio di Giovanni che, come noto, era legato all'Autore del

---

<sup>5</sup> Ricordo che non ci furono problemi nel dividerci gli argomenti visto che Giovanni manifestò da subito la sua disponibilità a trattare la parte relativa al matrimonio e al processo, mentre a me era sicuramente più congeniale quella dedicata alle fonti del diritto canonico (nel loro sviluppo storico fino all'assetto attuale) e alla costituzione gerarchica della Chiesa.

manuale da un consolidato rapporto di amicizia e stima reciproca: ricordo ancora quando egli, già malato, mi raccontò con soddisfazione che l'amico Dalla Torre lo aveva calorosamente ringraziato per la recensione al suo ultimo volume dedicato ai *Papi di famiglia*, dicendogli che aveva saputo ben comprendere la vera essenza e il più profondo significato del suo lavoro<sup>6</sup>.

Tornando al manuale, esso mi apparve subito come la migliore soluzione per le mie esigenze, possedendo quelle caratteristiche che sino ad allora avevo avuto difficoltà a trovare nei più diffusi testi per la didattica della materia giuscanonistica in quel momento disponibili: chiarezza nell'esposizione, eleganza nella forma, completezza nella trattazione e, non ultima, una continua e colta attenzione alle basi storiche dei singoli istituti così come dell'intera materia.

Devo confessare di essere entrato in sintonia con l'Autore del testo sin dalla lettura della premessa, quando egli mette in evidenza come il Diritto canonico possa ancor oggi svolgere un'utile funzione formativa di introduzione allo studio del diritto, insieme ad altre materie di carattere culturale come la Storia del diritto medievale e moderno, il Diritto romano e la Filosofia del diritto, non solo per il contributo da esso fornito «nel forgiare norme ed istituti giuridici dell'Occidente e nel plasmare la stessa cultura giuridica occidentale», ma anche per le potenzialità didattiche in chiave comparatistica che esso offre<sup>7</sup>.

Come tengo a precisare agli studenti nelle lezioni introduttive di tutti i miei insegnamenti, la funzione dei corsi di studio universitari di giurisprudenza è d'altronde quella di formare dei giuristi intesi, come dice Giuseppe Dalla Torre «nel senso più alto ed autentico del termine» e quindi vanno respinte al mittente le proposte interessate di coloro che, non mirando certo ad uno sviluppo sotto il profilo intellettuale e culturale dei discenti, vorrebbero restringere al massimo i già angusti

---

<sup>6</sup> G.B. VARNIER, *recensione* a G. DALLA TORRE, *Papi di famiglia. Un secolo di servizio alla Santa Sede*, Marcianum Press, Venezia, 2020, in *Rivista di Studi Politici Internazionali*, 87, 2020, 3, pp. 474-476.

<sup>7</sup> G. DALLA TORRE, *Lezioni di diritto canonico*, Quinta edizione aggiornata a cura di G. BONI, P. CAVANA, Giappichelli, Torino, 2022, p. XIII.

spazi riservati alle nostre materie a beneficio di altre da loro ritenute più utili perché 'più professionalizzanti'.

Fra le caratteristiche poi che più mi hanno colpito di questo testo c'è anche l'originale intitolazione di alcuni capitoli che degli stessi evoca, spesso con grande efficacia, i relativi contenuti. Penso ad esempio al primo capitolo, intitolato *Lo spirito e la carne*, che fa immediato riferimento a quel dualismo che caratterizza l'esistenza dell'Uomo e della stessa Chiesa per spiegare il senso e l'essenza del diritto canonico ponendolo in relazione con gli altri diritti religiosi, con il diritto secolare e con la teologia.

Non meno azzeccata è quindi l'intitolazione del secondo capitolo *Il tempo e lo spazio* in cui l'Autore dimostra con gradevole efficacia e con chiarezza cristallina l'importanza della storia giuridica per una più consapevole e critica conoscenza del diritto attuale, evidenziando come tale conoscenza sia ancora più necessaria nel diritto canonico che, a differenza degli ordinamenti secolari, non ha conosciuto sostanziali cesure ma si è potuto sviluppare, dalle sue origini sino ai nostri giorni, senza soluzione di continuità. La stessa codificazione del 1917, secondo l'Autore, per quanto importante, non ha avuto l'effetto rivoluzionario delle codificazioni ottocentesche negli ordinamenti statali, in quanto, prodotta dalla stessa realtà istituzionale, ha sostanzialmente riproposto il diritto antico in una «nuova» forma più moderna<sup>8</sup>.

In definitiva, se non proprio di cesura, quantomeno di forti cambiamenti si può parlare soprattutto riguardo agli ultimi sessant'anni in relazione alle riforme conciliari e soprattutto post-conciliari che segnano profondamente la quarta delle «stagioni» individuate dall'Autore per scandire la parabola storica del diritto canonico e che non poco hanno inciso sulla stessa immagine della Chiesa recepita nel *Codex* del 1983. E proprio dall'ecclesiologia del Vaticano II l'Autore trae quell'immagine dinamica della Chiesa come «popolo di Dio»

---

<sup>8</sup> G. DALLA TORRE, *Lezioni di diritto canonico*, cit., p. 37; per una profonda cesura nella storia del diritto canonico segnata dall'adozione della «forma-codice» propende invece C. FANTAPPIÈ, *Per un cambio di paradigma. Diritto canonico, teologia e riforme nella Chiesa*, EDB, Bologna, 2019, pp. 92-93.

che, sulla scia del titolo del II libro dello stesso *Codex*, viene anche utilizzata per intitolare il secondo capitolo del manuale.

Si segnalano infine per l'originale intitolazione il capitolo VII in cui l'Autore, per identificare la materia relativa ai beni temporali della Chiesa, prende a prestito una significativa espressione di S. Ambrogio che li aveva definiti «*patrimonia pauperum*», evocando lo stretto collegamento che tali beni devono avere con la finalità precipue della Chiesa ben esplicitate nel II paragrafo del canone 1254<sup>9</sup>. Abbiamo quindi ancora il capitolo X che, dedicato ad una tematica in genere trattata in modo poco approfondito, se non addirittura trascurata, nei manuali, come appunto quella della 'santità canonizzata', viene intitolato *Demografia celeste* con un'espressione che l'autore trae questa volta da un grande canonista e storico del diritto del secolo scorso, quel Gabriel Le Bras che non a caso viene più volte citato anche in altri capitoli del volume<sup>10</sup>. In quest'ultimo capitolo, in cui troviamo un paragrafo (il II) in cui l'Autore dimostra eloquentemente il suo grande talento anche come storico del diritto, si evidenzia come tale approfondimento non sia casuale ma rispecchi altresì l'intimo legame che c'è e ci deve essere fra la didattica e la ricerca scientifica, avendo egli, come noto, dedicato al tema della 'Santità nella storia del di-

---

<sup>9</sup> Le pagine iniziali di questo capitolo, con l'esame del «problema di legittimazione» alla base del tema e gli essenziali «cenni storici» per meglio introdurre la disciplina attuale (cfr. G. DALLA TORRE, *Lezioni di diritto canonico*, cit., pp. 237-239), non possono non evocare il ricordo dell'acceso dibattito che si sviluppò nella dottrina canonistica fra i secoli XVI e XVIII in merito alla destinazione che i chierici titolari di benefici dovevano dare ai proventi degli stessi eccedenti le spese necessarie al proprio mantenimento e al culto (in particolare su una disputa che coinvolse in tale questione due importanti canonisti spagnoli del Cinquecento cfr. L. SINISI, *Legislazione e scienza canonistica nell'età di Pio V*, in *Le carte del diritto e della fede*, Atti del Convegno di studi [Alessandria, 16-17 giugno 2006], a cura di E. MONGIANO, G.M. PANIZZA, Società di Storia, Arte e Archeologia Accademia degli Immobili, Alessandria, 2008, pp. 44-46).

<sup>10</sup> Sulla figura e sull'opera del grande canonista francese, utilizzato dall'Autore del manuale anche nel II capitolo, si veda J. GAUDEMET, *Gabriel Le Bras (1891-1970)*, in *Annuaire de l'École pratique des hautes études*, 1969, pp. 67-81.

ritto canonico' profondi studi sfociati poi in un importante lavoro monografico pubblicato nel 2009<sup>11</sup>.

Tale caratteristica, che qui emerge in modo evidente, la si può comunque riscontrare un po' in tutto il volume nel suo complesso che risulta quantomai ricco di pertinenti citazioni di brani tratti dalle Sacre Scritture e dallo *Ius Decretalium*, nonché di utili riferimenti bibliografici per gli studenti che volessero approfondire alcune tematiche prese in considerazione nel volume.

In conclusione di queste brevi e forse anche un po' disordinate riflessioni posso ancora aggiungere che, sia nella mia prima esperienza di insegnamento del Diritto canonico, condivisa con il compianto Collega fra il 2006 e il 2011, sia nella mia seconda e tutt'ora in corso esperienza di docenza della stessa materia, avviata a seguito del mio rientro a Genova, i miei studenti hanno dimostrato un chiaro apprezzamento nei confronti di questo testo, un «*manuale*», come recita efficacemente il titolo della locandina dell'evento di presentazione, «*vivo*» e che grazie alla sapiente opera di aggiornamento attuata dagli allievi dell'Autore continuerà ancora per molto tempo a perpetuare i frutti del magistero di un insigne giurista cattolico qual è stato Giuseppe Dalla Torre.

---

<sup>11</sup> G. DALLA TORRE, *Santità e diritto. Sondaggi nella storia del diritto canonico*, Giappichelli, Torino, 1999 (e Torino 2009<sup>2</sup>).

## INDICE DEL FASCICOLO 2 2023

### **Miscellanea**

<i>Antonio Banfi</i> , Qualche breve considerazione sullo stato attuale della regolazione del sistema universitario .....	287
<i>Massimo del Pozzo</i> , I diritti dei fedeli derivanti dall'appartenenza a comunità carismatiche .....	313
<i>Marco Parisi</i> , Identità alimentare religiosa e funzione garantista della legislazione statale .....	343
<i>Giovanni Cossa</i> , Meditando sulla 'parcellizzazione' della scrittura giuridica di Paolo in materia di sanzioni penali .....	383
<i>Francesca Tamburi</i> , Alcune considerazioni in tema di schiavitù e libertà nella prospettiva di Aristone e Nerazio .....	435
<i>Marta Beghini</i> , La <i>Pro Tullio</i> nel contesto delle orazioni giudiziali: un <i>focus</i> sulla fase <i>apud iudicem</i> del processo.....	475
<b><i>Un manuale vivo: le Lezioni di diritto canonico di Giuseppe Dalla Torre e l'insegnamento del diritto canonico nelle Università italiane. Presentazione del volume di Giuseppe Dalla Torre "Lezioni di diritto canonico", Quinta edizione aggiornata a cura di Geraldina Boni e Paolo Cavana, Giappichelli 2022 (Libera Università Maria Santissima Assunta - Roma, 5 dicembre 2022)</i></b> .....	499
<i>Geraldina Boni</i> , Un aggiornamento nel segno della continuità ....	501
<i>Erminia Camassa</i> , Una lezione da ricordare .....	509
<i>Antonio G. Chizzoniti</i> , Una occasione per raccontare di un rapporto di stima e amicizia .....	515
<i>Giuseppe Comotti</i> , Il corso di Diritto canonico nell'Università di Verona .....	523
<i>Pietro Lo Iacono</i> , Quando la didattica diventa scienza, cultura, educazione (a proposito della V edizione aggiornata delle <i>Lezioni di diritto canonico</i> di Giuseppe Dalla Torre) .....	527
<i>Daniela Milani</i> , Lo studio del diritto della Chiesa e l'insegnamento di Giuseppe Dalla Torre alle nuove generazioni ..	533
<i>Lorenzo Sinisi</i> , Sulla nuova edizione aggiornata del 'manuale vivo' di un Maestro: alcune riflessioni .....	537
<i>Paolo Cavana</i> , Conclusioni .....	545
<b><i>Recensioni</i></b> .....	553

INDICE DEL FASCICOLO 1 2023

<i>Geraldina Boni</i> , Matrimonio concordatario: istituto attuale o anacronistico? .....	1
<i>Rossella Laurendi</i> , La «toparchia unica» e il « <i>tyrannus</i> della Triacontaschene donde (inizia) l’Etiopia» nelle <i>res gestae</i> di Cornelio Gallo.....	108
<i>Francesca Tamburi</i> , Nel laboratorio dei generi letterari del primo principato. Un’ipotesi su Tizio Aristone.....	128
<i>Laura Maria Franciosi</i> , Le criptovalute nel contesto della compravendita internazionale di beni mobili: una prospettiva comparatistica .....	212
<i>Cristiano Iurilli</i> , L’ordine pubblico ‘neutro’ ed il bilanciamento degli interessi nell’autonomia privata. Colloquio con il legislatore sull’eteroesclusione dai contratti di gioco e scommessa. Profili comparativi .....	235
<i>Elena Marelli</i> , Il tabellionato in età giustiniana (parte II). Il controllo dei <i>tabelliones</i> sul contenuto dei documenti e l’efficacia probatoria degli atti tabellionici .....	277
<i>Marianna Biral</i> , Il caso Ustica: anatomia di un processo irripetibile.....	300
<i>Monia Ciravegna</i> , La virulenza dei simboli religiosi e la terapia della <i>cancel culture</i> : dalla statua della Vergine Maria di La Flotte-en-Ré alle « <i>cruces de caídos</i> » .....	324
<i>Francesco Salvatore Rea</i> , «... <i>donec contrarium probetur</i> ». La figura dell’indagato nella <i>investigatio praevia</i> tra esigenze di accertamento e garanzie di difesa.....	344
<i>Alberto Tomer</i> , Dalla Costituzione Apostolica <i>Praedicate Evangelium</i> alla prospettiva di una legislazione sulla Sede romana impedita: uno sguardo al ruolo del Cardinale Camerlengo tra novità recenti e ipotesi future .....	444
<i>Isabella Zambotto</i> , Sulla concessione della <i>petitio fideicommissi</i> . Riflessioni a margine di Scaev. 21 <i>dig. D. 36.1.80(78).1.</i> .....	487
<i>Alessandro Agri</i> , Due ‘oasi’ di criminalità a fine Ottocento. I casi di Artana e Livorno .....	515



# ARCHIVIO GIURIDICO *Filippo Serafini*

Periodico Fondato nel 1868

*Pubblicazione trimestrale*

Caratteristica dell'*Archivio giuridico* è stata, sin dall'inizio, quella di essere visto in Italia e all'estero, come un autorevole e qualificato punto di riferimento sui progressi della dottrina giuridica italiana in una visione che, pur non rifuggendo dalla specializzazione in sé, ne evita peraltro ogni eccesso.

I Collaboratori sono pregati di inviare i loro contributi via e-mail (scritti in formato.doc). Ogni lavoro dovrà essere corredato di: Nome, Cognome, Qualifica accademica, Indirizzo postale, Indirizzo e-mail, Numero di telefono (è gradito anche un numero di cellulare). Ogni articolo dovrà essere corredato di un titolo in lingua inglese e un riassunto in lingua italiana e inglese di non più di 200 parole specificando: scopo, metodologia, risultati e conclusioni; e di almeno tre parole chiave in lingua italiana e inglese. Gli articoli, salvo casi eccezionali non potranno superare le 32 pagine (intendendosi già impaginate nel formato della rivista, ovvero circa 16 cartelle in formato A4 corrispondenti a 88.000 battute spazi e note inclusi). Le opinioni esposte negli articoli impegnano solo i rispettivi Autori.

La Rivista adotta la procedura di revisione *double-blind peer review*.

I contributi pubblicati sono indicizzati nelle seguenti banche dati nazionali ed internazionali: Articoli italiani di periodici accademici (AIDA); Catalogo italiano dei Periodici (ACNP); DoGi Dottrina Giuridica; ESSPER Associazione periodici italiani di economia, scienze social e storia; Google Scholar; IBZ online International bibliography of periodical literature in the humanities and social sciences; SCOPUS.

La casa editrice fornirà, ai rispettivi Autori, estratto degli articoli in formato pdf. Possono altresì essere forniti fascicoli cartacei degli 'estratti', a pagamento. Chi fosse interessato è pregato di richiedere preventivo di spesa a: [info@mucchieditore.it](mailto:info@mucchieditore.it).

**Recensioni e segnalazioni bibliografiche:** gli Autori ed Editori di pubblicazioni giuridiche sono pregati di mandare un esemplare di ogni volume alla Redazione dell'*Archivio giuridico Filippo Serafini*. Sarà gradito un foglio di accompagnamento con i dati bibliografici, classificazione, sommario, etc. La Direzione della Rivista si riserva di recensire le opere che, a suo insindacabile giudizio, risulteranno di maggior interesse.